

La Regione cancella i fondi per i non autosufficienti Assistenza, tolti 55 milioni



BASTIANI a pagina 5



Aiuti ai non autosufficienti, la Regione taglia 55 milioni

*Brutta sorpresa nell'aggiustamento
del bilancio votato ieri dal consiglio
L'assessore: solo un'operazione contabile
Mugnai (Pdl): meglio spenderli quei soldi*

MARCO BASTIANI

Eccola la Toscana del welfare. Tagliato. Proprio così. Perché ieri mentre il governatore Enrico Rossi si affrettava a enfatizzare il suo «basso» stipendio rispetto agli altri governatori e il Pd spiegava che l'Audi da 50mila euro del segretario regionale Andrea Manciuoli era di seconda mano e pare abbia anche la revisione da fare, la maggioranza di centrosinistra approvava in aula senza un solo sussulto la «modifica sul bilancio di previsione 2011 e pluriennale 2011-2013». Un aggiustamento di «tipo tecnico» che ridetermina i valori della giacenza di cassa, dell'avanzo di amministrazione e dei residui attivi e passivi, iscritti fino ad oggi per importi presunti, sulla base delle risultanze definitive del Rendiconto generale 2010. E che detto così sembrerebbe un rompicapo da esperti contabili. Ma purtroppo le ricadute per i cittadini ci sono. E pesanti.

Il testo approvato, infatti, prevede una decurtazione di 55 milioni di euro dal «fondo per la non autosufficienza» e la possibilità per la Regione di contrarre mutui e emettere prestiti obbligazionari e titoli per 2,7 miliardi. È soprattutto il primo punto ad aver destato le critiche inascoltate delle opposizioni. Secondo Alessandro Antichi (Pdl) «si cerca di far passare come un mero aggiustamento tecnico un atto in cui invece sono state fatte delle scelte: prima di tutte, quella di iscrivere 55 milioni di euro in meno nel fondo per la non autosufficienza». Per Marco Carraresi (Udc) «fra le pieghe di quest'atto si nasconde una manovrina che ha effetti devastanti. Di fatto, a fronte di una disponibilità iniziale nel Fondo per la non autosufficienza di 106 milioni di euro, oggi siamo ridotti a poter spenderne 22». Secondo Stefano Mugnai (Pdl) «è un fatto che si

continua ad attingere risorse dal fondo per la non autosufficienza, e questo è un segnale chiaro del fatto che la giunta non pone la dovuta attenzione a uno strumento che è invece estremamente importante».

La maggioranza ha poi provato a disinnescare «le bombe» contenute nella relazione del presidente della commissione Affari istituzionali Marco Manneschi (Idv) sul riallineamento dei conti. Gianfranco Venturi (Pd) ha ribadito che «si tratta di un atto tecnico e che si determinano cifre che in gran parte sono vincolate», ma per Antonio Gambetta Vianna (capogruppo Lega Nord) «con questo atto si penalizzano le fasce più deboli della popolazione. La giunta regionale deve assumersi le proprie responsabilità e non gettare tutte le colpe dei tagli sul governo nazionale». Infine, anche Dario Locci (gruppo misto) «non si tratta di un assestamento tecnico ma di un provvedimento che provocherà uno stato di sofferenza in chi è già in grave difficoltà». Come spiega bene Mugnai: «Quei 55 milioni sarebbero serviti per aiutare le famiglie che hanno bisogno dell'assistenza domiciliare perché vivono con un anziano non autosufficiente, oppure come contributo per farli entrare nelle rsa che hanno liste d'attesa sempre più lunghe. Invece sono state spostate. Dicono che si tratta di artifici contabili? Bene, smettano di farli e decidano di usarli veramente questi soldi». Il consigliere del Pdl sottolinea che «già l'anno scorso furono tagliati 22 milioni perché dovevano figurare come copertura per il primo buco stimato dell'Asl di Massa davanti a un interessamento ministeriale. Ebbene, oggi non risultano altri controlli del genere ma resta il dubbio che la voragine del buco da 270 milioni dell'Asl di Massa inizi ad assorbire parte del bilancio regionale».